



REGIONE  
LAZIO

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. n. 49.1145

Roma 1-3 OTT. 2012



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0023983 del 08/10/2012

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
fax 06 57 22 59 94



e p.c.

Enel Produzione S.p.A.  
V.le Regina Margherita, 125  
00198 Roma  
Fax n. 06 8305.4406

Oggetto: Trasmissione della Determinazione n. A09659 del 27 settembre 2012 concernente la pronuncia di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 20 del D.Lgs 152/2006 per l'intervento centrale di Torrevaldaliga Nord - Progetto di ottimizzazione della movimentazione del materiale pulverulento dell'ENEL produzione S.p.A., ubicata nel comune di Civitavecchia - VIA Nazionale n. 07bis/11

Si trasmette in allegato la Determinazione n. A09659 del 27 settembre 2012 del Dipartimento Istituzionale e Territorio, concernente la pronuncia di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 20 del D.Lgs 152/2006 per l'intervento centrale di Torrevaldaliga Nord - Progetto di ottimizzazione della movimentazione del materiale pulverulento dell'ENEL produzione S.p.A., ubicata nel comune di Civitavecchia - VIA Nazionale, per il seguito di competenza.

ALG

Dirigente dell'Area  
Dr. Paolo Minna

Direttore Regionale Ambiente  
Ing. Giuseppe Tanzi

*Tanzi*

# REGIONE LAZIO



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO  
**Direzione Regionale:** AMBIENTE  
**Area:** VAL. IMPATTO AMBIENT. E VAL. AMBIENT. STRATEGICA

## DETERMINAZIONE

N. **A09659** del **27 SET 2012**

Proposta n. 18973 del 18/09/2012

**Oggetto:**

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 20 del D.Lgs 152/2006, per l'intervento centrale di Torrevaldaliga Nord - progetto di ottimizzazione della movimentazione del materiale pulverulento dell'ENEL produzione S.p.A., ubicata nel comune di Civitavecchia- V.I.A. nazionale

**Proponente:**

Estensore	GIZZI ANNA LIDIA	
Responsabile del procedimento	ARCH. PAOLA PELONE	
Responsabile dell' Area	P. MENNA	
Direttore Regionale	G. TANZI	6 SET. 2012
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

OGGETTO: Pronuncia di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ex-art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 per l'intervento "Centrale di Torrevaldaliga Nord - progetto di ottimizzazione della movimentazione del materiale pulverulento" dell'E.N.E.L. Produzioni S.p.A., ubicata nel Comune di Civitavecchia, in Provincia di Roma. Registro elenco progetti VIA nazionale 07bis/11

#### IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Vista la L.R. n.6 del 18/02/ 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002;

Vista la D.G.F. n. 362 del 20/07/2012 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Ing. Giuseppe Tanzi;

Visto l'Atto di Organizzazione A3002 del 08/04/2011 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica al Dott. Paolo Menna;

Visto il D.D. n. A12114 del 30/12/2011 concernente "Delega ex art 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione regionale Ambiente del potere di adottare determinazioni dirigenziali, nonché, di stipulare contratti di competenza del direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio.

Vista la Direttiva comunitaria del Consiglio 85/337/CEE del 27 giugno 1985 concernente la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati", come modificata dalla Direttiva 97/11/CE del 3 marzo 1997 e dalla Direttiva 2003/35/CE;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientali. ";

Vista la Legge regionale 16 dicembre 2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Visto il decreto legge del 7 febbraio 2002 n. 7, concernenti misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, convertito con modificazione in legge 9 aprile 2002 n. 55 ed in particolare l'art. 1 in base al quale la realizzazione degli impianti di energia elettrica di potenza superiore ai 300 MW termici, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad un'autorizzazione unica, la quale comprende l'autorizzazione ambientale integrata di cui alla direttiva 96/61/CE e sostituisce autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti, anche in materia ambientale;

Visto l'art. 1 - comma 2 del decreto suindicato, che recita: l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 241/1990, di intesa con la Regione interessata;

Visto che in data 22 aprile 2002 la Società Enel con nota prot. n. EP/2002001537 ha attivato la procedura di compatibilità ambientale, relativa al progetto di conversione a carbone della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord nel comune di Civitavecchia;

Vista la determinazione dirigenziale B1053 del 26 maggio 2003 con la quale l'Arca VIA della Regione Lazio esprimeva parere di compatibilità ambientale con prescrizioni in merito alla centrale succitata;

Vista la DGR del 17/10/2003 n. 1019 con la quale la Regione Lazio ha espresso l'intesa al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge n.55/2002 alla società Enel per la trasformazione a carbone della centrale Torrevaldaliga Nord;

Visto il decreto n.55/02/2003 del 24 dicembre 2003 del Ministero delle Attività Produttive (attuale Ministero dello Sviluppo Economico) con il quale l'Enel produzione S.p.A. è stata autorizzata alla costruzione e

all'esercizio della esistente centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord nella configurazione alimentata a carbone, costituita da tre sezioni della potenza elettrica complessiva di circa 1980 MW;

Vista l'istanza della Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A. trasmessa con nota n. 51037 del 18/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 10/11/2011 con prot. n. 4259, con la quale la Società medesima ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di dare seguito alla procedura di verifica di assoggettabilità al VIA, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e contemporaneamente ha trasmesso la documentazione riguardante il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale per la "Ottimizzazione della movimentazione del materiale pulverulento";

Preso atto che, con la suddetta nota, la società Enel Produzioni S.p.A. ha altresì chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi della legge 9 aprile 2002 n.55, per modificare in via definitiva il sistema di gestione del materiali pulverulento; contemporaneamente, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva la società proponente ha chiesto il nulla osta provvisorio al proseguimento dell'utilizzo della banchina principale per la movimentazione del suddetto materiale, secondo le modalità provvisorie espresse dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. DSA-2009-014378 del 09/06/2009;

Considerato il nulla osta provvisorio alla prosecuzione della gestione del materiale pulverulento secondo il Piano Transitorio assentito con DSA-2009-014378, rilasciato il 18 gennaio 2012 in sede di conferenza di servizi tenutasi presso la Divisione II- Produzione Elettrica -Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, del Ministero dello Sviluppo Economico, inviato con nota prot. n. 0004360 del 01/03/2012;

Considerato che la competente Area VIA e VAS ha redatto la relazione istruttoria, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover escludere l'intervento in oggetto dal procedimento di V.I.A., sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dagli uffici dell'Area VIA e VAS;

#### DETERMINA

Ai sensi dell'art. 20 della II parte del D.Lgs n.152/2006, l'esclusione dell'intervento in oggetto dal procedimento di V.I.A., secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria costituente parte integrante della presente determinazione.

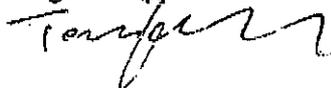
Le prescrizioni e le condizioni elencate nella relazione istruttoria dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione.

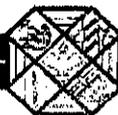
Il rilascio del provvedimento di VIA non esime il proponente dall'acquisizione di ulteriori pareri, nullaosta e autorizzazioni prescritti dalla normativa vigente.

Del provvedimento verrà dato sintetico avviso sul BURL della Regione Lazio con pubblicazione integrale, sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente)

Gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal Proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'area VIA e VAS della Direzione Regionale Ambiente.

Il Direttore  
Ing. Giuseppe Tanzi





REGIONE  
LAZIO

## AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**OGGETTO:** Pronuncia di Verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento "Centrale di Torrevaldaliga Nord - progetto di ottimizzazione della movimentazione del materiale pulverulento" dell'E.N.E.L. produzione S.p.A., ubicata nel Comune di Civitavecchia, in Provincia di Roma  
Registro elenco progetti VIA NAZIONALE n. 07bis/11

VISTE le Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE, concernenti la "Valutazione d'Impatto Ambientale di particolari progetti pubblici e privati";

VISTO il D.lgs n. 152/2006, parte II, come modificato dal D.lgs. n. 128/2010;

PRESO ATTO che con nota n. DVA-2011-28092 del 10/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 07/12/2011 con prot. n. 4371, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con riferimento alla precedente nota n. DVA-2011-25823 del 12/10/2011 sulla necessità di sottoporre il progetto in argomento a verifica di assoggettabilità, ha sollecitato la Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A., Soggetto Proponente, a presentare l'istanza di Verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. non ancora pervenuta;

PRESO ATTO dell'istanza della Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A. trasmessa con nota n. 51037 del 18/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 10/11/2011 con prot. n. 4259, con la quale la Società medesima ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di dare seguito alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e contemporaneamente ha trasmesso la documentazione in due copie del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale per la "Ottimizzazione della movimentazione del materiale pulverulento";

PRESO ATTO che, con la suddetta nota, la Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A. ha, altresì, chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, per modificare in via definitiva il sistema di gestione del materiale pulverulento; contemporaneamente, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, la Società Proponente ha chiesto il nulla osta provvisorio al proseguimento dell'utilizzo della banchina principale per la movimentazione del suddetto materiale, secondo le modalità provvisorie espresse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. DSA-2009-14378 del 09/06/2009;

PRESO ATTO che la suddetta documentazione è stata registrata da quest'Autorità competente nel proprio elenco progetti 2011 - VIA NAZIONALE con il n. 07bis/2011 in data 28/11/2011;

### PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Nei termini di cui all' art. 20, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO che con nota n. DVA-2011-31919 del 22/12/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 24/01/2012 con prot. n. 262, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- ha comunicato che è stato completato l'esame preliminare in merito alla procedibilità dell'istanza di verifica e, altresì, ha invitato la Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A. a perfezionare l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. provvedendo alle pubblicazioni non ancora effettuate;
- ha espresso parere favorevole, nulla osta, alla Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A. per continuare ad esercitare la movimentazione dei materiali pulverulenti secondo il "Piano Transitorio" assentito con nota DSA-2009-0014378 del 09/06/2009, con stretta osservanza delle condizioni di cui alla medesima nota;

PRESO ATTO dell'avviso dell'istanza della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del progetto in argomento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 28/12/2011;

**PRESO ATTO** che con nota n. 25482 del 22/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 24/01/2012 con prot. n. 296, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha indetto una Conferenza dei Servizi in merito all'istanza presentata dalla Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A., per l'espressione dei pareri di competenza;

**PRESO ATTO** che con nota n. 2220 del 31/01/2012, acquisita dalla Scrivente Area in data 29/02/2012 con prot. n. 558, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha trasmesso in allegato copia del Decreto n. 55/02/2012 PR del 27/01/2012 con il quale la Società E.N.E.L. Produzioni S.p.A., è stata autorizzata, a seguito dell'istanza presentata dalla medesima, a proseguire la movimentazione del materiale pulverulento presso la centrale di Torrevaldaliga Nord secondo il Piano Transitorio di gestione assentito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. DSA-2009-14378 del 09/06/2009;

**PRESO ATTO** che con nota n. 4360 del 01/03/2012, acquisita dalla Scrivente Area in data 20/03/2012 con prot. n. 890, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha trasmesso il resoconto verbale consolidato della Conferenza dei Servizi del 18/01/2012, relativa al progetto in argomento, nel quale è allegato il documento del Ministero medesimo relativo al rilascio del nulla osta provvisorio, con validità fino all'espletamento della procedura di screening ex art. 20 del D.lgs. 152/2006, alla prosecuzione della gestione del materiale pulverulento secondo il sopra citato Piano Transitorio;

#### PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

##### 1. PROGETTO PRELIMINARE

- Relazione Tecnica - Illustrativa;
- Planimetria movimentazione ceneri secche in banchina principale e secondaria - scala 1:1000;
- Planimetria movimentazione gesso in emergenza in banchina principale - scala 1:1000;
- Planimetria movimentazione ceneri umide in emergenza in banchina principale - scala 1:1000;
- Planimetria movimentazione calcare in emergenza in banchina principale - scala 1:1000;
- Caricatore mobile per gesso e ceneri umide - pianta viste e complessivo - scala 1:100;

##### 2. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

3. DOCUMENTO CESI - Centrale Torrevaldaliga - Valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria e sul rumore ambientale delle emissioni diffuse e fuggitive derivanti dai sistemi di trasporto e stoccaggio di calcare, gesso e ceneri secondo il progetto preliminare di ottimizzazione;

4. DOCUMENTO CESI - Conversione a carbone della Centrale di Torrevaldaliga Nord - Studio per la Valutazione d'Incidenza

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto in seguito riportato in corsivo, è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

\*\*\*

#### INTRODUZIONE GENERALE

*La Centrale di Torrevaldaliga Nord, ubicata nel Comune di Civitavecchia, è costituita da tre sezioni termoelettriche da 660 MWe ciascuna alimentata a carbone.*

*La trasformazione a carbone è stata autorizzata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 55/02/2003 del 24 Dicembre 2003, ai sensi della Legge 9 aprile 2002 n.55.*

*Per l'approvvigionamento del carbone e del calcare nonché per l'allontanamento del gesso e delle ceneri prodotte, sono state realizzate due nuove banchine portuali nello specchio di mare antistante la Centrale. In particolare, nel progetto autorizzato la banchina principale è destinata all'approvvigionamento del carbone mentre la banchina secondaria alla movimentazione di calcare, gesso e ceneri.*

*In attesa del completamento della realizzazione della banchina secondaria la movimentazione di detti materiali pulverulenti (calcare, gesso e ceneri) è stata effettuata sulla banchina primaria con modalità provvisorie di cui si è richiesta autorizzazione concessa dal Ministero dello Sviluppo Economico con DEC n.55/02/2009 del 9/06/2009 a seguito del parere favorevole del Ministero dell'Ambiente.*

*Alla luce dell'attuale mancanza della protezione in mare rappresentata dalla barriera frangiflutti prevista dal progetto Darsena Energetica Grandi Masse, che avrebbe assicurato un'attenuazione dell'onda e una piena agibilità delle due banchine per l'accesso in sicurezza delle navi, si rende necessario l'utilizzo della banchina principale per la movimentazione dei materiali pulverulenti quando le condizioni meteo non consentono l'utilizzo della banchina secondaria. Pertanto, per assicurare l'esercizio della centrale risulta indispensabile continuare a movimentare calcare*

gesso e ceneri sulla banchina principale in caso di condizioni meteo avverse e di avarie impiantistiche della banchina secondaria

Con riferimento alle ceneri secche, sempre al fine di assicurare un esercizio flessibile della centrale, risulta indispensabile poterle movimentare in modo permanente sulla banchina principale, oltre che su quella secondaria. A tale proposito, si ritiene necessario estendere alla banchina secondaria, con una realizzazione ex novo, le modalità di movimentazione delle ceneri secche utilizzate in transitorio sulla banchina principale poiché ritenute ambientalmente migliorative rispetto a quelle originariamente previste nel progetto autorizzato.

**I. QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI URBANISTICO-TERRITORIALI E AMBIENTALI - STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE**  
- **Regolamentazione di settore**

**STRUMENTO**

Plano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) adottato con D.G.R. n. 556 del 23/07/2007 e n. 1025 del 21/12/2007

**OGGETTO**

Redatto con lo scopo di razionalizzare e rendere flessibile la normativa e la pianificazione paesistica sub-regionale attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo certo e condiviso e la realizzazione dello Carta Tecnica Regionale in scala 1: 0,000. L'intero territorio regionale è classificato in sistemi di paesaggio in cui sono definite le linee guida degli usi compatibili e gli strumenti di "tutela attiva" volti alla promozione paesaggistica e socio-economica del territorio, consentendo la partecipazione di soggetti privati e pubblici alla gestione e al recupero del paesaggio.

**CONFORMITA'**

Il progetto è coerente con le indicazioni del PPR.

**Area Protetta, L.R. 46/1977**

"Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali", L.R. 29/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"

Hanno l'obiettivo di garantire e promuovere, in maniera unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. Attualmente nella regione Lazio sono presenti 5 aree protette nazionali e 69 aree protette regionali per una superficie totale pari a circa 230,00 ettari (13,2% del territorio regionale).

L'intervento è coerente con le norme in materia di tutela ambientale, per verifica di tale coerenza si riporta la Valutazione di Incidenza Ambientale (VICA).

**Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con D.G.R. n. 8098 del 29/09/1992**

Individua le situazioni di criticità naturalistica.

All'interno del comprensorio in cui ricade il comune di Civitavecchia sono presenti le seguenti aree protette:

- Complesso Tolfanino Cervite
- Litorale Viterbese
- Litorale Roma Nord

Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS). "Natura 2000"

Nell'ambito dell'iniziativa "Natura 2000" nata a recepimento della direttiva 92/43/CEE del 27/10/1992, nel comune di Civitavecchia e limitrofi, sono stati individuati i seguenti SIC e ZPS:

- Fondali fra punta Piccaro e Capo Linaro, fra Punta S. Agostino e Punta Mattonara, fra le foci del torrente Arrene e del fiume Marta, fondali marini di fronte a S. Marinella;
- Comprensorio dei Monti della Tolfa;
- Bacchi di Allumiere;
- Saline di Tarquinia.

La centrale è situata nelle vicinanze del SIC IT6000005 "Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara".

- *Eventuali disarmonie tra progetti e piani*

*Agli effetti della pianificazione territoriale, l'area oggetto dell'intervento non ricade in aree sottoposte a vincoli paesistici, aree protette, di salvaguardia naturalistica o culturale.*

*Si evidenzia inoltre la rispondenza degli interventi proposti con gli obiettivi posti dalla disciplina regionale e locale di settore.*

*L'intervento è infatti coerente con il Piano di risanamento della qualità dell'Aria, minimizzando la dispersione di polveri in atmosfera. Il controllo della qualità dell'aria è assicurato dalla rete permanente di rilevamento della qualità dell'aria (KRQA) messa in funzione da Enel dal 1982.*

*Riguardo la mobilità, come auspicano gli strumenti di pianificazione dei trasporti, la movimentazione di calcare, gesso e ceneri in ingresso e uscita dalla centrale, avverrà via mare senza aggravio dei locali assi viari, ciò in perfetta aderenza ai recenti progetti di sviluppo del Porto di Civitavecchia ed alle indicazioni del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica.*

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- Progetto autorizzato per la movimentazione dei materiali pulverulenti in centrale (DEC 55/02/2003)
- Opere portuali

*Secondo il progetto autorizzato, la banchina principale, di lunghezza complessiva di circa 380 metri e larghezza circa 30 m è destinata all'accosto di navi carboniere. La banchina secondaria, parallela al filo di costa, di lunghezza 250 m e larghezza circa 20 m, è adibita al caricamento del gesso e delle ceneri e allo scarico del calcare.*

*La banchina principale è attrezzata con 2 scaricatori del tipo continuo: gli scaricatori prelevano il carbone direttamente dalle stive della nave e attraverso un sistema di nastri e tramogge del tipo chiuso lo trasferiscono sul nastro che collega la banchina ai depositi di carbone posti in Centrale.*

*La banchina secondaria è destinata all'accosto di navi per il trasporto delle ceneri (a secco e od umido) e dei gessi. In banchina, è previsto un nastro chiuso per il trasferimento del gesso o delle ceneri umide dai relativi stoccaggi. La banchina è inoltre attrezzata per consentire lo scarico delle navi di calcare. Sulla medesima è pertanto previsto un nastro coperto per il trasferimento al relativo deposito.*

- *Movimentazione ceneri ad umido*

*Le ceneri provenienti dalle 3 caldaie e raccolte in 3 sili, una volta umidificate all'uscita del transfer silo, sono caricate con una tramoggia su camion e attraverso un percorso interno alla centrale di 500 metri giungono alla banchina principale e scaricano la cenere all'interno di una tramoggia mobile chiusa. Da qui, attraverso un nastro chiuso, sono trasferite all'interno della stiva della nave ormeggiata alla banchina principale. I livelli di umidità delle ceneri (fino al 20%) evitano il rischio di dispersione le polveri in atmosfera.*

- *Movimentazione ceneri a secco*

*Per il trasferimento in banchina a secco è previsto su tutti i sili un sistema pneumatico in pressione costituito da due linee ciascuna, per un totale di 6 linee.*

*L'evacuazione delle ceneri a secco avviene con trasporto pneumatico e scarico su nastro chiuso dal silo di trasferimento e carico in stiva mediante proboscide telescopica.*

*Il sistema attualmente installato sulla banchina secondaria è costituito da una proboscide telescopica che scarica direttamente nella stiva della nave, in funzione delle condizioni meteo e delle relative oscillazioni della nave provocate dalle sollecitazioni ondose.*

• *Proposta di modifiche al progetto autorizzato*

*La gestione della movimentazione del carbone può essere già da tempo considerata a regime ed efficace.*

*Per quanto riguarda, invece, calcare, gesso e ceneri, la mancata realizzazione delle opere a protezione della banchina secondaria, previste nell'ambito del progetto Darsena Energetico Grandi Masse, rende particolarmente difficoltosa, in caso di condizioni meteo avverse, l'approvvigionamento o lo smaltimento di tali materiali.*

Inoltre, l'esperienza operativa suggerisce l'opportunità di dotarsi di sistemi di carico/scarico alternativi sulla banchina principale, per i casi di avaria dei sistemi di trasporto a nastro della banchina secondaria. Infine, per quanto riguarda la cenere secca, si è studiato un sistema di caricamento alternativo a quello del progetto approvato e già installato sul pontile principale a seguito dell'autorizzazione transitoria Decreto n.55/02/2009 del 09/06/2009, che consenta il caricamento su nave tenetiera eliminando completamente la produzione di polvere.

- Opere portuali

Sono previsti i seguenti sistemi aggiuntivi sulla banchina principale:

- Stazione di carico ceneri secche con sistema a tenuta stagna;
- Caricatore mobile per carico gesso e ceneri in emergenza;
- Tramoggia mobile per carico gesso e ceneri in emergenza.

E' previsto il seguente sistema aggiuntivo sulla banchina secondaria:

- Stazione di carico ceneri secche con sistema a tenuta stagna.

Sono inoltre previste le nuove linee aggiuntive per il trasporto pneumatico delle ceneri secche alle nuove stazioni di carico delle ceneri secche con sistema a tenuta stagna.

- Movimentazione ceneri ad umido in emergenza sul pontile principale

Le ceneri, una volta umidificate all'uscita del transfer silo, verranno caricate con una tramoggia su camion all'interno della struttura prevista a progetto. Attraverso un percorso interno alla centrale di circa 1000m. in andata e ritorno, i camion giungeranno alla banchina principale e scaricheranno la cenere all'interno di una tramoggia mobile chiusa. Da qui, attraverso un nastro chiuso, le ceneri verranno trasferite all'interno della stiva della nave ormeggiata alla banchina principale.

- Movimentazione normale delle ceneri a secco

sulle linee pneumatiche per il trasferimento delle ceneri secche dai silo al sistema di caricamento in banchina secondaria è previsto lo stacco di nuove linee, che consentono di raggiungere le due nuove stazioni di caricamento identiche, poste una sulla banchina principale l'altra su quella secondaria. Ciascuna stazione di caricamento è dotata di attacchi per le manichette in gomma flessibile, complete di flange zincate, che consentono il trasferimento della cenere alla stiva della nave, attraverso la corrispondente flangia a tenuta posta sul lato nave. La stiva della nave verrà poi sfiatata (per evitarne la pressurizzazione) con invio dell'aria, sempre attraverso tubo flessibile, ad un filtro a maniche, posizionato su un carrello, che impedirà qualsiasi fuoriuscita di cenere. Il filtro verrà ciclicamente pulito e le ceneri rimosse inviate nuovamente al transfer silo.

- Movimentazione calcare in emergenza sul pontile principale

Lo scarico del calcare avverrà attraverso navi auto scaricanti direttamente in una tramoggia dotata di valvola a ghigliottina oleodinamica. I mezzi adibiti al trasferimento verso il deposito si posizioneranno al di sotto della tramoggia; tramite la valvola a ghigliottina verrà regolato il flusso di calcare all'interno del cassone del camion.

Il trasferimento al deposito avverrà utilizzando camion, garantendo lo stesso grado di protezione ambientale del sistema di trasporto su nastro. I camion percorreranno esclusivamente su viabilità interna alla centrale fino al capannone di stoccaggio.

La strada utilizzata sarà periodicamente bagnata e spazzata per evitare ulteriori contributi di polverosità.

- Movimentazione gesso in emergenza sul pontile principale

Il trasferimento del gesso (umidità fino al 10%) dall'interno del capannone alla banchina principale avverrà con l'utilizzo di camion. Essi, attraverso un percorso interno alla centrale, scaricheranno il gesso all'interno di una tramoggia mobile chiusa; da qui, attraverso un nastro chiuso, il gesso verrà trasferito all'interno della stiva della nave ormeggiata alla banchina principale. Si evidenzia peraltro che i livelli di umidità che caratterizzano il gesso prodotto dai desolforatori (fino al 10%) evitano qualsiasi rischio di dispersione di polveri in atmosfera.

- Dati di funzionamento d'impianto

- Quantità movimentate e stime sulla banchina secondaria

La centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord è costituita da tre unità da 660 MW che nel corso di un anno movimentano le seguenti quantità di materiali solidi (così come indicato nelle integrazioni del decreto AIA del 18/03/2011 prot. Enel-PRO-18-03-2011-0012670):

- Calcare 150.000 t;
- Gesso 250.000 t;
- Ceneri totali 500.000 t di cui 60.000 t umide e 440.000 t secche.

In base alle disposizioni della Capitaneria di Porto e per motivi di sicurezza nelle procedure di accosto e di ormeggio, la banchina secondaria viene attualmente utilizzata per circa 200 giorni l'anno per la movimentazione di gesso e calcare e per circa 160 giorni per la movimentazione delle ceneri umide.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - FATTORI E COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATI

- *Definizione dell'ambito territoriale e delle componenti ambientali interessate*

Sulla base delle esperienze precedentemente maturate in studi simili, nonché dei requisiti riportati dalla normativa vigente, è stato possibile individuare le componenti ambientali da considerare ai fini dell'analisi del sistema territoriale locale. Le componenti ambientali potenzialmente esposte agli interventi individuati nel quadro di riferimento progettuale sono:

- Paesaggio
- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rifiuti
- Trasporti
- Rumore e vibrazioni
- Salute pubblica
- Paesaggio:

Gli interventi previsti di ottimizzazione dei sistemi di movimentazione dei materiali pulverulenti non prevedono variazioni delle volumetrie, già autorizzate nell'ambito del progetto di trasformazione a carbone con DEC n.55/02/2003 e pertanto l'impatto sul paesaggio può considerarsi del tutto trascurabile.

- Atmosfera:

*Cantiere ed esercizio: sintesi dei risultati delle valutazioni modellistiche:*

durante la fase di cantiere le emissioni in atmosfera sono ascrivibili essenzialmente alla produzione di polveri e gas di scarico delle macchine operatrici. Considerato il limitato impiego di mezzi necessari per la realizzazione degli interventi di cui sopra, si può ritenere che l'impatto associato sia di modestissima entità e reversibile. Ad ogni modo, le emissioni di polveri saranno tenute sotto controllo adottando idonee misure a carattere operativo e gestionale. I mezzi utilizzati saranno inoltre mantenuti in buone condizioni di manutenzione e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari da costruzione durante le fasi di non utilizzo.

Relativamente alla fase di esercizio, in accordo con quanto riportato nel quadro di riferimento progettuale, si osserva che le tecnologie utilizzate nei processi di scarico e carico dei materiali permangono invariate ad eccezione del punto di scarico delle ceneri secche per cui è proposto un miglioramento delle performance ambientali a seguito del cambio di tecnologia (manichetta flessibile a tenuta in luogo della proboscide telescopica) presente non solo nelle situazioni di emergenza ma anche in quelle di normale operatività.

Il sistema di caricamento pneumatico delle ceneri secche sulla banchina principale è infatti caratterizzato dal totale contenimento del materiale trasportato fino al punto di carico grazie anche ad un ulteriore tubo di sfogo dotato di un filtro a maniche.

L'installazione di tale sistema anche sulla banchina secondaria rappresenta a tutti gli effetti un miglioramento ambientale rispetto al sistema di caricamento in silva con proboscide telescopica già approvato dal Comitato di Controllo.

Le variazioni delle emissioni legate alle attività di carico e scarico dei materiali possono pertanto ritenersi trascurabili, stante l'equivalenza sotto il profilo ambientale con i macchinari e delle metodologie previste per tali attività.

- Ambiente idrico:

Durante la fase di cantiere non si prevede la produzione di reflui diversi da quelli civili dovuti all'operatività dello stesso. Si prevede pertanto che l'intervento in oggetto non comporterà alcuna variazione allo stato attuale riguardo la produzione e la gestione di reflui industriali o civili durante la fase di esercizio, e di conseguenza non determinerà impatti negativi e significativi sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

- Suolo e sottosuolo:

In conseguenza alla proposta di modifica del sistema di movimentazione non sono prevedibili influenze negative e significative su questa componente ambientale in quanto:

- non è prevista alcuna modifica alle opere civili realizzate o eliminazione di sistemi meccanici attualmente installati in banchina;
- le opere di modifica insistono unicamente sulle aree di proprietà, già precedentemente interessate dall'impianto esistente e idonee ad ospitare un impianto industriale del tipo di quello in progetto.

Durante la fase di esercizio non è prevista alcuna attività che possa inficiare la stabilità idrogeologica dei suoli compresi nell'area di centrale, né tanto meno sono previste movimentazioni di terreno.

- Rifiuti:

I rifiuti prodotti durante le attività di cantiere potranno appartenere ai seguenti "capitoli" dell'elenco del CER di cui all'Allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06:

- *Capitolo 15: Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti); in particolare rifiuti provenienti dagli imballaggi del macchinari e componenti utilizzati, stracci e indumenti protettivi utilizzati dal personale;*
- *Capitolo 17: Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione; in particolare sfridi di materiali da costruzione, metalli, etc.;*
- *Capitolo 20: Rifiuti urbani inclusi i rifiuti della raccolta differenziata; in particolare carta e cartone, e rifiuti urbani non differenziati prodotti dal personale.*

*I rifiuti saranno gestiti e smaltiti nel più rigoroso rispetto della normativa vigente, adoperandosi per la massima riduzione della quantità prodotta e privilegiando il conferimento a recupero (imballaggi e rifiuti della raccolta differenziata) piuttosto che la destinazione a discarica. Durante il normale funzionamento del sistema di movimentazione di materiali pulverulenti proposto non è prevista alcuna produzione di rifiuti.*

*- Trasporti*

*Durante la fase cantiere, la viabilità e gli accessi all'area saranno assicurati dalla rete viaria già esistente, che si ritiene adeguata a soddisfare le esigenze del cantiere sia quantitativamente sia qualitativamente. Il volume di traffico indotto dalla realizzazione dell'opera, data l'esiguità degli interventi previsti, non susciterà particolari effetti sul grado di congestione e fruibilità della rete viaria stessa.*

*In fase di esercizio si prevede che gli impatti della movimentazione di materiale pulverulento sulla mobilità locale siano assolutamente trascurabili in quanto il trasporto di calcare, gesso e cenere è effettuato quasi esclusivamente via mare, si ritiene che l'intervento proposto non impatti in alcun modo sulla viabilità terrestre locale e regionale, gli unici spostamenti terrestri, peraltro non ingenti e previsti nelle sole condizioni di emergenza, saranno realizzati all'interno dell'area di proprietà di Enel.*

*Data l'esiguità del traffico navale indotto dall'utilizzo della banchina principale in condizioni di sicurezza, si ritiene che tale modifica non vada ad influenzare negativamente e significativamente il traffico marittimo.*

*- Rumore e vibrazioni*

*Considerate l'esiguo numero di mezzi da utilizzare nella fase cantiere e la modesta mole degli interventi previsti, l'impatto acustico esane può ritenersi negativo trascurabile. Per quanto concerne la fase di esercizio, la condizione di emergenza vede, quale sorgente principale, che si aggiunge allo scenario emissivo attuale, il traffico di mezzi pesanti, che avviene secondo percorsi prestabiliti per ciascuna tipologia di materiale. Come risulta dalla simulazione modellistica, il contributo cumulativo della movimentazione delle tre tipologie di materiale risulta ovunque assai contenuto, pari al più a 31 dB e pertanto assolutamente trascurabile rispetto al livello di rumore ambientale rilevato sperimentalmente con centrale in esercizio.*

*Pertanto, tale assetto di esercizio provocherà incrementi trascurabili (inferiori a 0,1 dB) del livello di rumore ambientale presso i ricettori a carattere residenziale esterni all'impianto.*

*- Salute pubblica*

*Le emissioni derivanti dalla attività di cantiere nonché quelle derivanti dalla fase di esercizio non comporteranno variazioni negative e significative della qualità dell'aria e quindi non si prevedono ripercussioni sulla salute umana in relazione ad eventuali patologie che possano scaturire dall'inhalazione, ingestione o contatto dermico dei composti inquinanti.*

\*\*\*

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, nonché lo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente Atto;

CONSIDERATO che gli elaborati del Progetto Preliminare e lo Studio Preliminare Ambientale, ai fini della presente pronuncia di Verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A., sono coerenti con quanto indicato dalla normativa di riferimento;

CONSIDERATO che:

- La gestione della movimentazione del carbone non subisce modifiche e può essere già da tempo considerata a regime ed efficace;
- Il "Piano Transitorio" già autorizzato in precedenza per la gestione dei materiali pulverulenti, coincide con la proposta progettuale di "ottimizzazione dei sistemi di gestione dei materiali pulverulenti";
- alla luce dell'attuale mancanza della protezione in mare rappresentata dalla barriera frangiflutti prevista dal progetto Darsena Energetica Grandi Mase, che avrebbe assicurato un'attenuazione dell'onda e una piena agibilità delle due banchine per l'accosto in sicurezza delle navi, si rende necessario l'utilizzo della banchina principale per la movimentazione dei materiali pulverulenti (calcare, gesso e cenere) quando le condizioni meteo non consentono l'utilizzo della banchina secondaria;
- per assicurare l'esercizio della Centrale medesima risulta, quindi, indispensabile continuare a movimentare calcare, gesso e cenere sulla banchina principale in caso di condizioni meteo avverse e di avarie impiantistiche

della banchina secondaria;

- la mancata realizzazione delle opere a protezione della banchina secondaria, che rende difficoltose in caso di condizioni meteo avverse l'approvvigionamento o lo smaltimento di tali materiali, ha motivato il suddetto progetto per dotare di sistemi aggiuntivi migliorativi per la sicurezza di gestione, sia la banchina principale che la banchina secondaria, senza peraltro modificare le opere civili realizzate o eliminare i sistemi meccanici attualmente installati;

CONSIDERATO che per quanto attiene le emergenze naturalistiche, paesaggistiche, architettoniche, archeologiche e storiche, si evidenzia che le medesime sono state già oggetto di specifica analisi nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale relativo alla conversione a carbone della Centrale. In funzione della distanza dalla Centrale, delle caratteristiche degli interventi proposti e delle risultanze della Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al SIC "Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara" (Rapporto CESI A1034160, in allegato 2), non si prevede alcuna influenza negativa e significativa sulle aree limitrofe di tutela paesaggistica, naturalistica e di criticità storico-culturale;

CONSIDERATO che per quanto attiene le componenti ambientali coinvolte nella realizzazione dell'opera in argomento, dallo studio preliminare ambientale e della documentazione agli atti si evince che:

- per quanto riguarda la componente paesaggio, gli interventi previsti di ottimizzazione dei sistemi di movimentazione dei materiali pulverulenti non prevedono variazioni delle volumetrie, già autorizzate nell'ambito del progetto di trasformazione a carbone con DEC n.55/02/2003 e pertanto l'impatto sul paesaggio può considerarsi trascurabile. Per quanto riguarda le aree natura 2000 (prateria di Posidonia oceanica antistante la CTE) e le componenti idrogeologiche, non sono previste alcuna attività che possano presentare effetti negativi sugli ambienti considerati;
- per quanto riguarda la componente atmosfera, i risultati delle analisi su NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, CO<sub>2</sub> hanno mostrato valori analoghi a quelli delle stazioni ARPA rimanendo al di sotto dei limiti ambientali. Durante la fase di cantiere le emissioni in atmosfera sono ascrivibili essenzialmente alla produzione di polveri e gas di scarico delle macchine operatrici. Relativamente alla fase di esercizio, le variazioni delle emissioni legate alle attività di carico e scarico dei materiali possono ritenersi trascurabili, stante l'equivalenza sotto il profilo ambientale dei macchinari e delle metodologie previste per tali attività. In particolare, per quanto riguarda i monitoraggi, nell'area del molo della centrale di Torre Aldaliga Nord, sono da tempo attive una postazione di monitoraggio di inquinanti convenzionali e due postazioni nell'area di banchina per il monitoraggio del PM<sub>10</sub>;
- per quanto riguarda la componente ambiente idrico, l'intervento in argomento non comporterà variazione allo stato attuale riguardo la produzione e la gestione di reflui industriali o civili durante la fase di esercizio, di conseguenza non determinerà impatti negativi e significativi sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, non sembrano risultare in ultima analisi influenze negative e significative su questa componente ambientale, in quanto gli interventi previsti non prevedono alcuna modifica alle opere civili realizzate e le opere di modifica, migliorativa per la sicurezza della gestione del ciclo della movimentazione, insistono unicamente sulle aree di proprietà, già precedentemente interessate dall'impianto esistente e idonee ad ospitare un impianto industriale del tipo di quello in progetto;
- per quanto riguarda la componente trasporti, il volume di traffico indotto dalla realizzazione dell'opera non dovrebbe generare particolari effetti sul grado di congestione e fruibilità della rete viaria stessa; altresì in fase di esercizio si prevede che gli impatti della movimentazione di materiale pulverulento sulla mobilità locale siano trascurabili in quanto il trasporto di calcare, gesso e ceneri è effettuato quasi esclusivamente via mare. Dalla modellazione effettuata dal Proponente per valutare le emissioni connesse al traffico veicolare risulta che le stesse sono trascurabili e le concentrazioni nel punto di massima ricaduta sono nei limiti del D.Lgs 155/2010;
- per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni, nella fase di esercizio, la condizione di emergenza vede, quale sorgente principale che si aggiunge allo scenario emissivo attuale, il traffico di mezzi pesanti che avviene secondo percorsi prestabiliti per ciascuna tipologia di materiale; come risulta dalla simulazione modellistica effettuata dal Proponente, il contributo cumulativo della movimentazione delle tre tipologie di materiale risulta ovunque contenuto, pari al più a 31 dB e pertanto trascurabile rispetto al livello di rumore ambientale rilevato sperimentalmente con centrale in esercizio;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

CONSIDERATO il resoconto verbale consolidato della Conferenza dei Servizi del 18/01/2012, relativa al progetto in argomento, nel quale è allegato il documento del Ministero dello Sviluppo Economico relativo al rilascio del nulla osta provvisorio, con validità fino all'espletamento della procedura di screening ex art. 20 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., alla prosecuzione della gestione del materiale pulverulento secondo il citato Piano Transitorio.

## TUTTO CIO' PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si determina l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. individuando ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nello studio;
- Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni previste da ISPRA nel parere del 4/6/2009 n. 024035 "parere ISPRA e ARPA Lazio sul piano transitorio di movimentazione del materiale pulverulento presso la Centrale Enel di Torvaldaliga Nord".
- le operazioni di accosto e di sicurezza della navigazione, dovranno essere adreenti al "regolamento per l'operatività del terminale marittimo di Torvaldaliga Nord" del 02/02/2012, emanato della Capitaneria di Porto di Civitavecchia;
- dovranno essere recepite ed attuate tutte le indicazioni/prescrizioni da parte della ASL di Civitavecchia per il contenimento della polverosità durante i carichi/scarichi, in base all'art.1 del DEC del MISE del 27/01/2012 n 55;
- dovranno essere effettuate tutte le operazioni in sicurezza di bagnatura e spazzamento della viabilità interessata e il lavaggio dei pneumatici degli automezzi in area appositamente allestita al fine di ridurre la polverosità generata dal transito di automezzi;
- dovranno essere utilizzate tramogge "depolverate" o dotate di paratie per impedire la fuoriuscita di polverosità per le operazioni di movimentazione del calcare e del gesso nella banchina principale;
- le operazioni di carico e scarico dovranno essere monitorate visivamente da almeno un addetto che deve registrare, anche con controlli remoti mediante apparati video, eventuali rilasci accidentali di materiale pulverulento, valutandone possibilmente l'entità e se necessario intervenire per le necessarie azioni correttive; le registrazioni video, devono essere conservate e messe a disposizione degli enti di controllo. Una loro sintesi deve essere allegata al rapporto annuale previsto dal piano di monitoraggio e controllo dell'autorizzazione integrata ambientale.

Il presente parere è emanato in attuazione del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Il presente parere non esime il Committente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti in materia per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali, debitamente timbrati e firmati, formano parte integrante del presente parere.

Gli elaborati progettuali sopraddetti dovranno essere ritirati dal Committente o da altro incaricato munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. e V.A.S. della Direzione Regionale Ambiente, sita in Roma, Via del Tintoretto n. 432.

Dott. Arch. *Roberto Mancini*

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Paola Pelone

Il Dirigente dell'Area VIA  
Dott. Paolo Monna

Il Direttore della Direzione Regionale  
Ing. Giuseppe Tanzi